

Solitudini fraterne. L'apparenza inganna di Lombardi-Tiezzi

Date : 4 dicembre 2015



Un lavoro curato e dalla regia attenta, “L'apparenza inganna” della **Compagnia Lombardi-Tiezzi**, andato in scena nei suggestivi spazi del Castello Pasquini ad [Armunia](#), per un numero limitato di spettatori. Una pièce che risulta felice e godibilissima, di quelle che riappacificano spettatore e teatro.

Peccato per certe piccole (?) “sviste” scenografiche, come ad esempio l'orologio da muro stile Ikea del primo atto, che cozza con la cura e la ricercatezza dei mobili dell'ambientazione. E nel secondo atto questa sorta di “cacofonia” nella scelta degli arredi aumenta. Certe disattenzioni si avrebbe la tentazione di non perdonarle, soprattutto a questi livelli.

Ne “L'apparenza inganna”, testo di **Thomas Bernhard**, due anziani fratelli, Karl (**Sandro Lombardi**) e Robert (**Massimo Verdastro**), si fanno visita alternativamente il martedì e il giovedì, rigorosamente a casa dell'uno e dell'altro. Nelle loro dolorose solitudini emergono tratti che li uniscono: una storia di rancorosa emancipazione dalla famiglia di origine, un passato artistico - giocoliere coi piatti il primo, attore teatrale il secondo - e la morte della consorte di Karl, Mathilde, che ha lasciato in eredità a Robert l'unica sua proprietà, la casetta dei week-end.

Tra dialoghi e lunghi monologhi si delineano in scena i caratteri opposti dei due: il solipsista Karl, attratto dall'esattezza e dalle scienze, e l'ipocondriaco Robert, portato per la poesia e la musica. Situazione dicotomica questa, spesso presente nell'opera di Bernhard, basti pensare ad un romanzo quale "Amras", o alle due sorelle del dramma "Ritter, Dene, Voss", una ambiziosa e perfezionista, l'altra impacciata e sentimentale, oppure ancora ai due personaggi Wertheimer e Gould del celebre "Soccombente".

Nello spettacolo grande protagonista è Sandro Lombardi, accompagnato come sempre da talento e mestiere. Non da meno **Federico Tiezzi**. Tanto che questo stesso lavoro, adesso presentato in un nuovo allestimento, vinse il Premio Ubu per la regia nel 2000. La messinscena di Tiezzi mette in risalto - c'è da dire grazie anche ai protagonisti - il lato "esagerato" e ironico che pervade il testo: il regista evidenzia una lettura approfondita e convincente dell'opera dello scrittore austriaco, evitando i calappi di un approccio epidermico. "A me gli attori/hanno sempre interessato/quelli notevoli" afferma Karl/Lombardi a un certo punto. Come dargli torto.

L'apparenza inganna

di Thomas Bernhard

drammaturgia Sandro Lombardi

regia Federico Tiezzi

scene Gregorio Zurla

costumi Giovanna Buzzi

produzione Associazione Teatrale Pistoiese, Compagnia Lombardi-Tiezzi

durata: 1h 45'

applausi: 2' 30"

Visto a Castiglioncello (LI), Armunia, il 29 novembre 2015

